

UNITER

## ***Lamezia Terme Maggio 2017***

### ***PAPA FRANCESCO E LA COMPLESSITA' DEL MONDO CONTEMPORANEO***

Presidente e vicepresidente mi hanno invitato anche quest'anno. E' il terzo appuntamento, con un nuovo intervento all' Uniter di Lamezia che vede ogni anno studiosi importanti. Mi sento onorato. Un saluto affettuoso all'uditorio sempre attento e coinvolto.

Spero che voi tutti troviate interessante il tema proposto; riguarda l'apostolato di Papa Francesco, proprio di questo papa che ha preso il nome del fraticello d'Assisi, per davvero protagonista tra i potenti del mondo. Apostolato, deriva da apostolos, che significa inviato; tale termine vuol dire "mandato da Cristo"; mandato che affidò agli apostoli perché continuassero la sua missione fra gli uomini di fede. Passando all'oggi, ma solo per un attimo, ricordiamo le recenti turbolenze vaticane (scandali, dossier, dimissioni dal soglio pontificio da parte di Benedetto sedicesimo).

Si potrebbe affermare che papa Francesco ce l'abbia inviato la Provvidenza divina. Adesso Bergoglio sta cercando di mettere ordine all'interno della sede di S. Pietro. Ma a detta dei giornalisti Gianluigi Nuzzi (*Vaticano Spa*) ed Emiliano Fittipaldi (*Avarizia e Lussuria*) "è ancora molto indietro" per quanto riguarda le riforme economiche e finanziarie dopo gli scandali dell'epoca di Benedetto XVI. Ecco le parole del giornalista Gianluigi Nuzzi che con le sue inchieste ha fatto tremare molti ambienti vaticani: "Francesco aveva iniziato provando a riorganizzare gli uffici, svuotando la segreteria di Stato delle sue competenze economiche e creando la nuova segreteria per l'economia: però poi ha incontrato il muro di gomma della burocrazia vaticana e del potere curiale che ha rallentato la riforma. Il Segretario di Stato, Parolin, si è dovuto confrontare con blocchi di potere vicini a Bertone che hanno vanificato ogni cambiamento. L'APSA (L' Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica) sarebbe dovuta diventare trasparente, ma [a tutt'oggi] non si sa nulla. A comandare ci sono cardinali, dipendenti, giornalisti, funzionari. Appunto la burocrazia vaticana. Sullo loro, la banca vaticana, c'è da notare che centinaia di laici hanno visto chiusi i loro conti. Non sappiamo chi siano. Pietra tombale. Tutto è stato coperto e non sono state date spiegazioni.

La Chiesa è un'istituzione con un bilancio considerevole e il suo patrimonio viene utilizzato per le esigenze della curia e dei cardinali, con soldi che vengono dalla beneficenza.

E ancora, secondo Fittipaldi, Bergoglio non ha proseguito nell'azione intrapresa da Benedetto XVI che ha introdotto il reato di pedopornografia. La Commissione antipedofilia pare sia stata finora inconcludente e la curia si è sempre messa di traverso. Mary Collins uno dei componenti è andata via dichiarando che non serve a nulla. E il papa non ha respinto le dimissioni. Sui gay niente è cambiato da un punto di vista dottrinario, anche se il papa ha pronunciato parole rivoluzionarie sull'omosessualità (dichiarazione sull'aereo). Molto probabilmente, essendo gesuita, non ha una cultura della gestione del potere curiale. Pertanto potrebbe diventare vittima di dinamiche o turbolenze di varia natura dal momento che la Curia è un mondo complesso. In alcune occasioni ha fatto esternazioni alquanto marcate davanti a vescovi e cardinali. Qualche mese fa (a febbraio) avete visto sui giornali o alla tv i manifesti con foto del papa e scritte offensive in romanesco. Alcuni quotidiani (il Mattino) hanno scritto che la Digos stava indagando negli ambienti conservatori contrari alle scelte di Bergoglio. Chi si intende di cose del Vaticano mi ha confessato che non si

meraviglierebbe se gli autori (o meglio) i suggeritori avessero dimora all'interno di ambienti vicini alla Santa Sede, in disaccordo con le scelte di papa Francesco. Con i tempi che corrono, potrebbero essere anche altri, sospettabili e insospettabili. Una volta diventato papa, Bergoglio è andato a vivere a Casa Santa Marta, lontano dalla Curia. I suoi principali collaboratori ha preferito sceglierli personalmente: Victor Manuel Fernandez, Konrad Krajewski, Fabian Pedacchio Leaniz, Battista Ricca, Marcello Sanchez Sorondo. Ciascuno è impegnato in un determinato settore, ma soltanto il papa conosce nell'insieme la struttura organizzativa che molto probabilmente si trova nelle note della sua agenda. Appena sul trono di S. Pietro, la trasparenza doveva essere al primo posto; ma, tranne la vicenda dell'attico di Bertone, non risulta altro in termini di repulisti. Da quello che è stato riportato, ed è solo una minima parte, si evincono le difficoltà di papa Francesco e dall'altra le resistenze della Curia.

Ma Bergoglio riacquista forza quando esce dalle chiuse stanze dei palazzi vaticani. Basta che Lui si faccia un giro sulla papamobile in piazza S. Pietro che la folla lo accoglie festante. Lo stesso succede fuori le mura vaticane. Nel 2008 Benedetto XVI non riuscì ad entrare a La Sapienza. Bergoglio invece sì all'Università Roma Tre. Tripudio di docenti e studenti nell'accogliere Sua Santità. Il suo discorso è stato interrotto da decine di applausi, mentre parlava di dialogo, di multiculturalità, di migrazioni, di disoccupazione giovanile. La sua sensibile empatia lo ha messo in sintonia con il mondo universitario e non solo. Per Sandro Magister, vaticanista, papa Francesco ha una visione politica altermondista. Significa che si oppone all'ordine mondiale esistente, criticando soprattutto la guerra, il liberismo delle nazioni più potenti, ponendosi in difesa dei diritti di quelle più povere. Ha avuto come maestro Juan Carlos Sacannon nel Seminario di San Miguel a Buenos Aires, uno dei principali esponenti della teologia del popolo verso cui Bergoglio ha manifestato immediato entusiasmo. Da questa teologia deriva il voto: vivere senza ricchezze e andare sempre tra i poveri nell'attività pastorale. A Buenos Aires viveva in un appartamento piccolo, si muoveva in autobus e in metropolitana, e andava da solo nella baraccopoli dove, a volte, si fermava a mangiare. Padre Leonardo Boff, principale esponente della Teologia della liberazione, corrente di pensiero minoritaria della Chiesa cattolica dell'America Latina, da cui ha preso spunto la teologia del popolo (che si potrebbe considerare una variante della prima), ha detto che papa Francesco ha riscattato la tradizione di Gesù e ha preso come esempio San Francesco d'Assisi, il frate poverello che viveva secondo gli insegnamenti del Vangelo.

Nell'agosto scorso il papa è stato ad Assisi, alla Porziuncola, all'interno della Chiesa di Santa Maria degli Angeli, in occasione della Festa del Perdono, nell'ottavo centenario dell'indulgenza della Porziuncola. Ottocento anni fa, Francesco d'Assisi, immerso in preghiera proprio nella Porziuncola, pregò Gesù di concedere il perdono completo di tutte le colpe a coloro che, confessati e pentiti, visitassero la Chiesa. E Francesco chiese al papa Onorio III di celebrare questa festa con un'indulgenza speciale senza obolo. La Porziuncola diventava, così, una porta del cielo, aperta per i semplici e i poveri. Si tramanda che il poverello d'Assisi abbia esclamato al Papa: "Voglio mandare tutti in Paradiso". Ottocento anni fa San Francesco andò in Egitto a dialogare con il Sultano Malik al Kamil; poi tornò dal papa dicendogli che i Cristiani non avrebbero dovuto fare una Crociata perché si trattava di un popolo, quello musulmano, profondamente religioso; nelle sue preghiere cominciò a chiamare Dio l'Altissimo, allo stesso modo dei musulmani. Dopo otto secoli, come il poverello d'Assisi, papa Francesco è andato in Egitto a dialogare con i musulmani e a stare insieme ai fratelli cristiani copti colpiti da stragi inaudite.

Con la bolla (lo scritto pontificio) *Misericordiae Vultus*, Bergoglio ha indetto il Giubileo straordinario della misericordia. Annunciato il 13 marzo del 2015, ha avuto inizio l'8 dicembre dello stesso anno e si è concluso il 20 novembre 2016. Misericordia indica pietà, compassione che induce al soccorso del prossimo. Deriva (l'etimologia) dall'aggettivo

misericors, composto dal tema miseri e cor, ovvero avere pietà, compassione che deve immediatamente diventare atto di soccorso, aiuto concreto rivolto a chi suscita pietà. I migranti, oggi, ne sono un esempio. Qualche frase di Francesco: “Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente”. Misericordia è strettamente legata al perdono su cui ci siamo soffermati a proposito dell’anniversario della Porziuncola. Entrambi sono contro la guerra e il terrorismo. Tante guerre nel mondo (una volta si chiamavano guerre regionali). Oggi è La cosiddetta guerra a pezzi. Alla guerra a pezzi lui risponde con il Giubileo e la Festa del Perdono. E va a Bangui, nominata capitale spirituale del mondo, nella Repubblica Centrafricana, dove ha aperto la prima Porta Santa e dove giorni prima c’era stata una strage di cristiani. E’ la prima Porta Santa che è stata aperta e non a Roma. La reazione della comunità musulmana dopo lo sgozzamento di padre Jacques Hamel nella Chiesa di S. Etienne in Francia partecipando alla funzione religiosa può essere considerata un comportamento maturato grazie all’agire misericordioso del papa. Padre Antonio Spadaro, gesuita vicinissimo alla cerchia ristretta di Bergoglio, direttore di *Civiltà Cattolica*, la rivista dei gesuiti, ha scritto, nel gennaio dell’anno scorso, un articolo sulla “diplomazia di Francesco, la misericordia come processo politico”. Sintetizzo al massimo: Una visione poliedrica e multipolare che pone al centro la pace sociale. Nello stesso periodo durante l’incontro con il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri per il nuovo anno, il Pontefice ha pronunciato un discorso da cui è emerso con forza la parola misericordia pronunciata ben otto volte. Per Bergoglio il Giubileo è l’occasione di dialogo e di riconciliazione rivolti al bene comune. La misericordia viene intesa come una forma dell’agire politico e diplomatico. Non a caso papa Francesco ha affermato: “La misericordia è stata come il filo conduttore dei miei viaggi apostolici (che continua a fare). Di fatto è diventato protagonista della diplomazia internazionale. Protagonista di una diplomazia complessa. I suoi viaggi apostolici: Kenia, Turchia, Albania, Uganda, Repubblica Centrafricana, Georgia e Azerbaigian, Cuba e Stati Uniti. Barack Obama ha ringraziato pubblicamente papa Bergoglio per il contributo dato al disgelo Usa Cuba. Quando Obama è arrivato a Roma, ha fatto visita a papa Francesco e a Mattarella. Da lui arriverà, fra non molto Trump. Chiudo questa parte per così dire di diplomazia internazionale, alquanto complessa, con le ultime parole del discorso ai capi di Stato e di Governo dell’Ue ricevuti in udienza il 24 marzo scorso in occasione del 60esimo anniversario della firma dei trattati di Roma: “L’Europa ritrova speranza quando si apre al futuro. Quando si apre ai giovani, offrendo loro prospettive serie di educazione, reali possibilità di inserimento nel mondo del lavoro”.

E adesso concedetemi ricordi e riflessioni perché la terza parte dell’intervento è dedicata al fascino che ha suscitato in me il Pontefice attraverso la lettura del libro, *Laudato si’*. *Enciclica sulla cura della casa comune*; e un secondo libro, uno soltanto (ce ne sono decine a commento dell’Enciclica) per evitare lungaggini: *Destra e Sinistra Addio. Per una nuova declinazione dell’uguaglianza*, di Maurizio Pallante. In verità la carica empatica del papa aveva già bucato lo schermo televisivo il 13 marzo del 2013, quando, proclamato pontefice, si affacciò e salutò con semplicità *urbi et orbi* (alla città di Roma e al mondo), come fosse un amico che ci saluta dalla finestra. Era già diventato, in quel momento nostro amico. Ma i libri summenzionati hanno fatto di più. Leggendoli ho ripercorso la mia vita e ho visto come in un film quella di alcuni miei amici. Le storie personali di tanti di noi. Mentre si legge, si pensa all’infanzia, alla preadolescenza e all’adolescenza quando frequentavamo il mondo dei preti. Avevamo paura del peccato e temevamo le pene dell’inferno. Poi l’incontro con un prete speciale: Don Saverio Gatti. Nel ’68 e nei primi anni ’70 altri preti per così dire alternativi, i preti operai, Don Franzoni, don Milani... Poi un progressivo allontanamento per avvicinarsi ad una graduale laicità con una marcata caratterizzazione politica, fino a giungere all’oggi, circondati da una società cinica, dove spesso gli adulti vanno a brando anche nelle loro corporazioni o nei partiti. Improvvisamente ti arriva Bergoglio e ti fa vedere da altra

angolatura e dalla sua visuale il mondo e ne dà un'interpretazione nuova e complessa. Il 22 aprile scorso è stata celebrata la giornata della Terra. Il mondo, quello armato di buoni propositi, torna in campo per difendere l'Ambiente. Si è celebrata la 47esima Giornata della Terra. Papa Francesco si era già messo in sintonia con la sua Enciclica (lettera pastorale) pubblicata due anni fa. A proposito di dialoghi, di ponti: per il Pontefice è importante tra gli altri pure quello con i non credenti. E' significativo che la guida alla lettura è stata affidata a un non credente, Carlo Petrini, fondatore e Presidente di slow food, associazione internazionale no profit che valorizza il cibo di chi produce nel rispetto dell'ambiente. Lo dichiara nella prima pagina: "Mi sento dire che è la gioia a prevalere e lo affermo da lettore non credente... "Sottolinea il richiamo al dialogo tra religioni, tra scienza e religione, tra saperi tecnologici... E poi la continua esortazione a coltivare e custodire. Nel primo giorno di settembre è stata istituita la "Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato", istituita con la pubblicazione della *Laudato si'*". Tra i tanti peccati vanno aggiunti quelli commessi come danni arrecati all'ambiente. Il papa si rivolge alle altre confessioni religiose alla ricerca di un dialogo con i popoli della Terra, chiamando a raccolta gli uomini della politica, della economia e della cultura in modo da realizzare uno sviluppo sostenibile. Naturalmente gli uomini di buona volontà. Lettera pastorale che fa tesoro delle conquiste scientifiche e delle nuove novità in campo filosofico, politico, economico ed ecologico. Dopo la prefazione di Carlo Petrini, l'enciclica inizia a pag. 27 con i versi del poverello d'Assisi, il *Cantico delle creature: Laudato si', mi signore, per sora nostra matre Terra... Ma "questa sorella protesta per il male che le provochiamo".* Da qui l'esortazione ad "interagire" responsabilmente con le altre specie viventi per consegnare il pianeta alle generazioni future in condizioni di vivibilità... Innanzitutto è necessario il senso di responsabilità nel "coltivare e custodire" con l'ecologia integrale che include tutte le altre forme di ecologia: quella ambientale, politico-sociale, mentale... Tutte si articolano tra di loro. Tutto è interconnesso. Tutto è in relazione e niente è fuori. E in questo c'è un fondamento religioso: Dio-Trinità è una relazione, un atto d'amore. Di conseguenza anche la creazione, il creato, è relazione; una relazione è la corresponsabilità collettiva per il destino comune della Terra e della umanità. La cura dell'ambiente è una relazione amorosa con la natura e non dominio sulla natura. La tecnocrazia è la principale responsabile dell'attuale stato di cose. La tecnica deve procedere in compagnia della buona politica, dell'etica e della scienza fatta con coscienza, non prioritariamente per il mercato, ma per la vita. Altro concetto ecologico espresso nell'enciclica è quello della Terra considerata come casa comune. Uno spazio ben delimitato dove abitano fratelli e sorelle. Ritorna il *Cantico delle creature: fratello Sole, sorella Luna.* Il neoliberalismo e il finanzcapitalismo finora hanno collezionato peccati che devono essere espiati con tanta etica e tanta buona politica, a livello locale e globale. Nel contempo deve prendere piede un movimento mondiale di opinione che denunci le ingiustizie.

Nelle prime pagine papa Francesco fa riferimento ai suoi predecessori, evidenziando il filo rosso tra passato e presente della Chiesa per quanto riguarda l'attenzione all'ambiente. Ed ecco virgolettata l'Octogesima adveniens, la lettera apostolica di Paolo VI, in occasione degli ottanta anni della *Rerum novarum* di Leone XIII sulla giustizia sociale: "L'uomo attraverso un uso sconsiderato della natura, rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione". E poi Giovanni Paolo II: "[L'essere umano sembra] non percepire altri significati del suo ambiente naturale, ma solamente quelli che servono ai fini di un immediato uso e consumo". E Benedetto XVI nel discorso del 2007 al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede: "Correggere i modelli di crescita che sembrano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente". Quindi il messaggio *per la giornata di preghiera per la salvaguardia del creato*, il primo settembre del 2012, del Patriarca ecumenico ortodosso Bartolomeo che metteva in risalto "il nostro apporto piccolo o grande, allo stravolgimento e alla distruzione dell'ambiente".

Nei vari capitoli vengono ricordate tutte le Conferenze dei vescovi che hanno affrontato il problema ecologico nelle diverse regioni del mondo (Africa, Episcopato Latino Americano e dei Caraibi, Filippine, Bolivia, Germania, Patagonia, Usa, Canada, Giappone, Brasile, Paraguay, Nuova Zelanda, Portogallo, Messico, Australia). Insomma la Chiesa cattolica globale è concentrata sul grave problema da risolvere. Il vescovo di Roma insieme agli altri vescovi del mondo lancia l'allerta sui guasti ambientali del Pianeta. Per uscirne abbiamo bisogno di conoscenza e "di tutto ciò che è stato prodotto nelle [diverse] aree del sapere per rimettere in equilibrio gli ecosistemi; poi non devono mancare gli uomini di buona volontà in grado di realizzare quanto programmato. Ecco l'ecologia integrale di papa Francesco: "Fondamentale è cercare soluzioni integrali (...) Non ci sono due crisi separate, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale (...) [Si richiede] un approccio integrale per combattere la povertà (...) e nello stesso tempo prendersi cura della natura". Saremo pronti e preparati a seguire papa Francesco nella ricerca di un nuovo Paradiso terrestre?

**PINO GULLA'**